



Sindacato Lavoratori Comunicazioni

Via Vincenzo Calace, 4 - 70123 BARI
http://www.slccgilpuglia.com

tel. 080/5736207 – 02 – 70 - 49 fax 080/5736208
e-mail:slccgilpuglia@tin.it

Salto culturale si! Arretramento sui diritti no!

Avevamo parlato di un salto culturale, alla fine ci siamo ritrovati di fronte ad un arretramento culturale. È questa la sintesi di circa 6 mesi di trattativa sul Caring. La nostra idea era ed è un miglioramento delle condizioni di vita e lavorative all'interno di quei reparti interni al Caring, perché siamo convinti che non è più possibile abbassare l'asticella dei diritti dei lavoratori. Il nostro Caring non può essere confrontato con gli outsource esterni a Telecom Italia, anni di conquiste di diritti e di qualità di vita non possono essere cancellati con un accordo che, usando lo spauracchio della societizzazione, permette di controllare i lavoratori permanentemente.

L'articolo 57 del nostro CCNL rispetto alle modalità di utilizzo dei dati è fin troppo chiaro, pertanto diventa superfluo richiamarlo più volte a fronte di altre operatività che di fatto vengono richieste dall'accordo. Noi abbiamo posto in essere, unitariamente con FISTEL e UILCOM, una piattaforma che consentiva all'Azienda un recupero di produttività e allo stesso tempo un riconoscimento alle Lavoratrici e ai Lavoratori, un clima più sereno. Chiedere un tempo congruo per non ributtare sempre sul tavolo la societizzazione non significa il 2017. E quando poi, inizi o fine? Di fatto tra due anni al massimo potremmo ritrovarci il problema, ed è per questo che convintamente affermiamo che societizzare un pezzo di Telecom resterà sempre all'ordine del giorno per un'azienda che sta sul mercato globale. Ed è proprio per questo che oggi dobbiamo sostanzialmente pensare a migliorare il clima e l'organizzazione lavorativa.

Il quadro complessivo che ne esce fuori è paradossale, ripetere insistentemente "salto culturale" e guardare all'esterno per copiare metodi lavorativi. Se dovesse passare la proposta la pressione sui lavoratori non diminuirà, anzi di fatto esisteranno nuove leve in mano ai Supervisor per portare i Colleghi ad una produzione sempre più spinta. Oggi L'Azienda ha deciso di chiamare i lavoratori ad esprimersi su una proposta che la SLC-CGIL non condivide pienamente.

Noi siamo stati sempre per un accordo, condiviso e unitario. Fughe in avanti o diktat non servono a fare un buon lavoro. Pezzi di quella proposta, che abbiamo insieme lavorato per costruirla, sono utili, ma configurano fortemente con altri che abbassano le condizioni lavorative. Il nostro lavoro da subito dovrà essere quello di evidenziare le forti criticità, spiegando ai Lavoratori durante le assemblee che il nostro senso di responsabilità ci ha portato a non accettare un compromesso a scalare. Da oggi sui territori siamo certi che si muoveranno le "truppe cammellate" aziendali, utilizzando i propri terminali per far votare positivamente la proposta. Già questo la dice lunga degli interessi unilaterali che vengono fuori da quei 15 fogli.

In conclusione la SLC-CGIL della Puglia conferma il suo voto negativo al referendum con il quale democraticamente le Lavoratrici e i Lavoratori si esprimeranno, invitando tutti a leggere con attenzione la proposta. Al termine di tale percorso, che vedrà i Colleghi coinvolti in assemblee sui rispettivi territori, questa Organizzazione prenderà atto del risultato finale, pronta, come speriamo, di fronte al rigetto della proposta di riprendere un percorso migliorativo sui tavoli preposti.

Bari lì, 2 dicembre 2014

Il Coordinatore Regionale Telecom Italia
Tommaso Moscara